

I ferrovieri scioperano dalle 21 di lunedì per ventiquattr'ore

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il regista Jancso condannato e confiscato il suo ultimo film

A pag. 9

Accolte solo in parte le richieste dei sindacati per salvaguardare le fasce più popolari

Decisi aumenti differenziati per telefoni ed elettricità

Sale del 25% il canone telefonico delle categorie singole - Il prezzo degli scatti urbani a 50 lire - 25% in più per teleselezione e interurbane - Il governo impegnato a varare programmi di sviluppo - Martedì al Senato i sindacati sulla scala mobile

Imposta del 7% per quattro mesi sugli acquisti di valuta estera

I sacrifici e lo sviluppo

Le decisioni prese ieri dal CIP in materia di tariffe elettriche e telefoniche andranno esaminate e discusse a fondo nel dettaglio...

L'aumento delle tariffe telefoniche e dell'elettricità - che porterà complessivamente ad un gettito di 1100 miliardi di lire - è stato ieri varato dal governo...

(Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 2

Voci false e irresponsabili ieri negli ambienti bancari

Nette smentite ufficiali alle notizie di un parziale blocco dei depositi - Necessario individuare le fonti delle manovre allarmistiche

Si sono diffuse ieri mattina a Roma voci circa l'eventualità di un blocco, più o meno ampio, dei depositi nelle banche. Contemporaneamente sono state fatte circolare altre voci relative a contrasti tra la Banca d'Italia e il governo...

terrogativi circa le fonti e gli scopi di simili manovre allarmistiche. Che di manovre dell'aborto si tratti appare infatti indubitabile. A Roma le voci hanno determinato qualche fenomeno di affollamento agli sportelli con richieste di ritiri o di frazionamento dei depositi.

Fra i provvedimenti approvati ieri dal Consiglio dei ministri

Varato dal governo un progetto di riforma dei servizi segreti

Prevede un solo organismo che si chiamerà SIS anziché SID e sarà alla dipendenza diretta del presidente del Consiglio - Previsto un Comitato di controllo parlamentare - I retroscena della polemica fra Cossiga e Lattanzio

Novità e limiti

Sul disegno di legge, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, relativi alla riforma dei servizi di sicurezza e del segreto di Stato, il compagno Ugo Spagnoli, presidente del Centro per la riforma dello Stato, ha riferito la seguente dichiarazione:

Un controllo parlamentare, il mantenimento di un unico organismo per l'attività informativa, sia militare che civile, riordinamento delle strutture militari tutte le competenze del vecchio SID. Tale rischio non sembra essere eliminato dal più positivo sganciamento del personale addetto al servizio dalla gerarchia dell'amministrazione di provenienza e dalla possibilità che il servizio possa essere composto e diretto anche da personale civile.

annunciato e tanto atteso provvedimento per la riforma dei servizi di sicurezza, è stato finalmente varato ieri dal Consiglio dei ministri, che ha approvato anche un progetto legislativo sul segreto di Stato. I due progetti saranno presentati in Parlamento nei prossimi giorni.

La preoccupante decisione riguarda 30.000 operai e impiegati

Montefibre paga solo in parte i salari

La Montefibre (società della Montedison) ha annunciato ieri ai 30 mila dipendenti che i salari e gli stipendi del mese di ottobre saranno pagati solo parzialmente («verrà corrisposto - dice il comunicato dell'azienda - il 40 per cento delle spettanze, con un massimo di lire 200 mila»).

dalla stretta creditizia e dalla necessità di far fronte al piano di investimenti concordati con i sindacati. La notizia del pagamento parziale dei salari alla Montefibre giunge a pochi giorni di distanza da un altro grave annuncio di un'altra società controllata dalla Montedison: la Standa. Quest'ultima com'è noto ha presentato un piano di ristrutturazione che comporta il licenziamento di 5 mila dipendenti. Con queste due decisioni la Montedison cerca - afferma un comunicato - di affermare una comunicazione di fiducia nazionale - di mettere ancora una volta in atto un ricatto inammissibile sui lavoratori, rivolto a condizionare pesantemente le scelte che il governo (il ministro Morino non si è presentato, giovedì, davanti alla commissione bilancio del Senato per trattare della questione «rid») e il Parlamento devono assumere relativamente all'assetto proprietario e al finanziamento dell'azienda.

La Fuc chiede che la società capogruppo, cioè la Montedison, garantisca «in prima persona i livelli salariali» della Montefibre, respingendo il pesante ricatto e riproponendo l'obiettivo di «una definitiva soluzione dell'assetto proprietario» riconfermando la richiesta di «collocare la Montedison nel sistema delle partecipazioni

ieri mattina a Montecitorio

Proficuo e positivo incontro fra le segreterie PCI-PSI

Dichiarazioni dei segretari dei due partiti - Affrontati i problemi della situazione economica e i loro rischi politici - Berlinguer: «Lavoriamo per far maturare soluzioni politiche più adeguate» - La questione delle consultazioni tra i partiti - Si è discusso anche dell'aborto e della situazione degli enti locali

«E' stato - ha detto Enrico Berlinguer - un incontro molto proficuo, nel corso del quale sono stati affrontati in modo costruttivo una serie di importanti problemi». E Bettino Craxi ha aggiunto: «Si è trattato indubbiamente di una riunione proficua ed utile, che ha visto sulle questioni essenziali una notevole convergenza di opinioni».



Radio Pechino annuncia che Hua Kuo-feng è presidente del PCC

Per la prima volta il nome di Hua Kuo-feng è stato ieri citato dalla stampa e dalla radio cinese con l'indicazione della sua nuova carica: Presidente del Comitato centrale del PCC. Di più, gli organi di informazione, a cominciare dall'agenzia «Nuova Cina», menzionano per la prima volta il «complotto della cricca antipartito di Wang Hung-wen, Chang Chung-chiao, Chang Ching e Yao Wen-yuan per usurpare il potere del partito e dello Stato» e annunciano che questo complotto è stato annientato dal Comitato centrale del partito guidato dal Presidente Hua Kuo-feng. Un grande raduno di massa è stato indetto per domani, domenica, di fronte alla Porta della pace celeste (dove sono sfilati dall'altro ieri quasi due milioni di persone) e comincerà la costruzione di una grande impalcatura di legno, probabilmente destinata a sorreggere una gigantesca scritta. Quella di domani sarà, si presume, la manifestazione finale per la nomina del nuovo presidente del PCC, Hua Kuo-feng, e per la «vittoria nell'annientamento del complotto dei quattro». NELLA FOTO: caricature dei «quattro» sui cartelli portati nelle manifestazioni a Pechino. IN ULTIMA

Fuga in massa dal carcere di Santa Teresa

Undici detenuti evasi a Firenze Cinque sono stati già catturati

Armati di pistole e di coltelli undici detenuti del vecchio carcere fiorentino di Santa Teresa hanno attuato ieri sera una clamorosa evasione. Cinque sono stati ripresi poco dopo. Gli altri sei sono ancora in fuga. I detenuti sono stati designati nella città centurata di uomini della polizia e dei carabinieri.

OGGI e la vita che fanno?

QUANDO, giovedì sera alla TV, abbiamo assistito alla trasmissione della «Tribuna sindacale», che ha avuto per protagonista il segretario generale del CISL Bruno Storti, interrogato dai giornalisti Gianni Corbi della «Espresso» e Mario Salvatorelli della «Stampa», moderatore Di Solinas, è probabile se non certo anche perché la «Tribuna» vengono registrate in precedenza, che Mario Salvatorelli non conoscesse il corso dell'opera del Voxson Maria Grazia Maidera, che ha abortito, e quindi la partecipazione del PCI su tale ordine di problemi viene fuori chiaramente dal Comitato centrale. «Noi siamo ha detto - per una condizione di governo vera e propria che veda la partecipazione di tutti i partiti democratici e popolari, e quindi la partecipazione del PCI, a questa soluzione, e nel frattempo, non essendo questa ancora matura - per responsabilità prima».

Organizzata dalla CGIL, CISL, UIL

Inchiesta dell'Unità sulla sinistra in Europa

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Grande manifestazione ieri a Milano con i sindacalisti spagnoli

L'influenza dell'esperienza italiana sul processo di unità sindacale che matura in Spagna nonostante la dura repressione

Dalla nostra redazione

MILANO, 22.

La prima manifestazione pubblica unitaria delle organizzazioni sindacali spagnole si è tenuta oggi a Milano, dove per iniziativa della federazione CGIL-CISL-UIL hanno parlato gli operai milanesi e rappresentanti delle commissioni operaie, della USO (Unione sindacale operaia) e della UGT (Unione generale del lavoro). La prima manifestazione «pubblica», occorre sottolineare, poiché in realtà già da un trimestre il COAS (il Coordinamento delle organizzazioni sindacali spagnole) agisce nel cuore stesso della vita del suo paese a livello sindacale e a livello politico; ma il suo lavoro continua di essere in larga misura clandestino e comunque illegale.

tori più direttamente impegnati nelle lotte sindacali.

Le organizzazioni dei lavoratori spagnoli risponderanno, il 12 novembre prossimo, con una giornata di lotta in tutto il paese a quella di ieri, che si svolgerà in sospensioni del lavoro, assemblee, manifestazioni; è la prima volta dalla fine della guerra fascista che le forze sindacali democratiche affrontano un impegno così grande, contro il quale il governo sta giocando tutte le sue carte: da quella della repressione a quella di tentare di far indurre uno sciopero — in un giorno precedente — dai suoi stessi sindacati corporativi, in modo da «tagliare la testa sotto il piede» ai partiti democratici, cercando di creare del disorientamento nel mondo del lavoro e di vanificare una giornata di lotta del cui successo ha potuto.

In effetti, ha detto Martínez Ovejedo, le forze sindacali procedono unite perché «non accettano una libertà che si scrive in lettere minuscole, con errori di ortografia: vogliono una libertà totale e per tutti». Per conquistare questa libertà, ha detto a sua volta Manuel Chávez, segretario generale del Partito socialista e di Giancarlo Pajetta, della direzione del PCI, che rispondono alle stesse domande di Bruno Trentin.



N'KOMO A GINEVRA. Continuano ad arrivare alla conferenza per la Rhodesia, che si aprirà ufficialmente il 28 ottobre ma che sta attualmente vivendo la fase dei colloqui preliminari. NELLA FOTO: Josiah N'Komo, leader dello ZAPU (Unione popolare africana dello Zimbabue), prima della sua partenza da Londra per la città elvetica.

Una nuova grave misura repressiva in Spagna

ARRESTATO A BARCELONA IL COMPAGNO RAIMUNDO

Viva emozione in tutto il paese per l'incarcerazione del segretario del Partito socialista unificato di Catalogna - Aftesa a Madrid per la riunione del Coordinamento democratico

MADRID, 22.

Viva attesa negli ambienti della opposizione democratica per il «documento di Valencia» il primo abbozzo cioè di una piattaforma degli organismi democratici e del loro programma politico sulla cui base intavolare negoziati con il governo. Il documento, preparato da una commissione nominata dopo il vertice di Madrid del 3-4 settembre, chiede tra l'altro la «formazione di un governo di ampio consenso democratico» che quanto si è appreso ha approvato il «documento di Valencia» apportandovi tuttavia alcuni ritocchi che sembrano andare nella direzione della misura necessaria per la «unità» e chiede inoltre che dopo il ristabilimento di tutte le libertà pubbliche «mediante una consultazione popolare e la convocazione di elezioni» si svolga «in un clima molto disteso» con una presa di posizione del partito socialista operaio di Spagna) imponente «ad aperta conciliazione».

Come è noto il governo ha fissato dei limiti per la negoziazione «ostri e coatti» di opposizione con i poteri dello Stato, ma secondo alcune forze del coordinamento (ed è il caso della dc) di Ruiz Gimenez, questi limiti — con l'esclusione per ora della legalizzazione del partito comunista e dell'assetto federale dello stato spa-

gnolo — possono essere dilazionati e ampliati. Alcuni osservatori intervengono in questo senso il fatto che nella riunione di ieri il «coordinamento» abbia proposto di modificare la frase contenuta nella stesura originale del documento di Valencia «il governo cerca di frenare il movimento della società verso la democrazia con una riforma politica», con quella che dice «si cerca di ostacolare il movimento» ecc.

In altre parole si tolgono al governo certe responsabilità dirette che si attribuiscono, sia pure tacitamente, ad altri organismi dello stato. Giovedì la Policía Armada ha arrestato a Barcellona Gregorio Lopez Raimundo, segretario generale del partito socialista unificato di Catalogna e membro dell'ufficio politico del partito. Raimundo è tuttora in stato di arresto nella Jefatura de policía della città. Il compagno Lopez Raimundo ha 62 anni, ha pregressa militanza nel partito socialista e ha trascorso lunghi anni in carcere. Scintille è stato uno degli organizzatori della ricostruzione del partito e del movimento anarchista in Catalogna. Nel 1951 è stato tra i promotori del primo grande sciopero avvenuto a Barcellona, nel regime franchista. Dopo quello ha ricoperto la polizia fascista, ha lavorato per 25 anni nella clandestinità.

I limiti «ragionevoli»

Non sappiamo dove Mauro Lucertini, brillante autore di romanzi quali «L'interlocutore di Jimmy Carter» per conto del G.ornale Nuovo, abbia attinto elementi per formulare lo stupefacente giudizio che abbiamo letto ieri in un'intervista della intervista al candidato democratico per la Casa Bianca.

«La posizione dell'amministrazione Ford», scrive Lucertini, «che questa non è contraria in linea di principio a nessun dialogo con i comunisti europei, ma che continuerà ad opporsi all'attuazione di un dialogo quando i comunisti europei continueranno a presentare questo eventuale dialogo come una forma di approvazione o garanzia al loro ingresso al potere».

Inoltre Carter afferma che gli americani dovrebbero «far tutto il possibile per limitare i limiti ragionevoli e non clandestini, attraverso la NATO, e attraverso il rafforzamento dei leader democratici in Italia, per impedire che l'Italia divenga uno Stato dominato dai comunisti».

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22.

Nel quadro di una nuova inchiesta su «la sinistra e il potere» europea, è già apparsa la settimana scorsa una prima puntata dedicata alla Repubblica federale tedesca, l'organo settimanale del Partito socialista francese L'Unità pubblica stamattina la seconda puntata dedicata all'Italia. Seguiranno nelle prossime settimane le Portogallo, la Spagna, l'Olanda, il Belgio e la Svezia.

Dell'Italia e del rapporto tra la sinistra e il potere vengono poi discusse le posizioni di Claude Estier, direttore del settimanale, un ampio reportage sulla «ascesa del copopoter», due interviste al segretario generale del Partito socialista e a Giancarlo Pajetta, della direzione del PCI, che rispondono alle stesse domande di Bruno Trentin.

Nel suo editoriale il direttore del settimanale mette in rilievo il fatto che l'astensione e come pressione verso la costituzione di una nuova maggioranza che si sta attualmente vivendo la fase dei colloqui preliminari. NELLA FOTO: Josiah N'Komo, leader dello ZAPU (Unione popolare africana dello Zimbabue), prima della sua partenza da Londra per la città elvetica.

TELEFONI:

1. Vi sarà un aumento del canone così ripartito: 25 per cento per la categoria A e per la categoria B; 15 per cento per la categoria C; 10 per cento per la categoria D. L'aumento del 25% è previsto per il canone anche della categoria C e D ridotta. Queste tariffe entreranno in vigore il 1° novembre. Il prezzo di 500 abbonati; per quelle di 100 abbonati, con meno di 500 abbonati, le varie categorie subiscono un aumento generalizzato del 25%.

2. Il prezzo unitario delle comunicazioni urbane passa da 40 a 45 centesimi di lira. Il prezzo di 100 abbonati; per quelle di 100 abbonati, con meno di 100 abbonati, le varie categorie subiscono un aumento generalizzato del 25%.

3. Il prezzo del gettone resta a 50 lire.

4. Per la teleselezione e le telefonate interurbane vi è un aumento generalizzato del 25%. Questo aumento viene realizzato abbreviando la durata dello scatto.

5. Subiscono un aumento del 25% i contributi per impianti di nuovi telefoni, mentre nel caso di trasferimenti per le categorie A e B, l'aumento è del 25%, per la categoria C è del 14,3%.

ENERGIA ELETTRICA:

1. tariffe: vi è un aumento generalizzato del 15% sia delle tariffe attuali sia dei contributi di allacciamento e dei diritti fissi; da tale aumento è esclusa la fascia protetta (potenza 3 KW e consumo fino a 150 kilowattora mensili).

2. Sovrapprezzo termico: aumento di tutti i sovrapprezzi attualmente in vigore. La fascia sociale tale aumento è di lire 3,15 per KW (passa da 0 a 3,15 lire) per gli altri utenti domestici aumento di lire 4,45 a kilowattora. Oltre i 150 kilowattora il sovrapprezzo termico passa da 11 a 15,45 lire.

I sindacati avevano chiesto — nell'incontro dell'altra sera — che gli aumenti delle tariffe fossero mantenuti e guardassero la fascia protetta (150 scatti per il duplex e 70 per il simplex). Il governo non ha toccato la tariffa sociale, ma ha aumentato la fascia protetta elevando a 100 scatti del simplex, probabilmente — però — per compensare l'aumento generalizzato del 15%.

Anche per le tariffe elettriche i sindacati avevano chiesto che gli aumenti fossero mantenuti e guardassero la fascia protetta (150 scatti per il duplex e 70 per il simplex). Il governo non ha toccato la tariffa sociale, ma ha aumentato la fascia protetta elevando a 100 scatti del simplex, probabilmente — però — per compensare l'aumento generalizzato del 15%.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Tariffe

delle tariffe adeguatamente differenziate.

Ieri, nel comunicato con il quale la Federazione unitaria ha subito commentato le decisioni del CIP e del governo si è rilevato che «in parte queste richieste della Federazione, interpreti della posizione che è tenuta dai lavoratori, trovano riscontro nel modo come il governo ha provveduto all'adeguamento tariffario», il che, secondo i sindacati, «non può che attenuare il peso di queste misure e ad un indubbio valore concreto e di significato politico».

Come sono stati previsti gli aumenti?

1. Vi sarà un aumento del canone così ripartito: 25 per cento per la categoria A e per la categoria B; 15 per cento per la categoria C; 10 per cento per la categoria D. L'aumento del 25% è previsto per il canone anche della categoria C e D ridotta. Queste tariffe entreranno in vigore il 1° novembre. Il prezzo di 500 abbonati; per quelle di 100 abbonati, con meno di 500 abbonati, le varie categorie subiscono un aumento generalizzato del 25%.

2. Il prezzo unitario delle comunicazioni urbane passa da 40 a 45 centesimi di lira. Il prezzo di 100 abbonati; per quelle di 100 abbonati, con meno di 100 abbonati, le varie categorie subiscono un aumento generalizzato del 25%.

3. Il prezzo del gettone resta a 50 lire.

4. Per la teleselezione e le telefonate interurbane vi è un aumento generalizzato del 25%. Questo aumento viene realizzato abbreviando la durata dello scatto.

5. Subiscono un aumento del 25% i contributi per impianti di nuovi telefoni, mentre nel caso di trasferimenti per le categorie A e B, l'aumento è del 25%, per la categoria C è del 14,3%.

ENERGIA ELETTRICA:

1. tariffe: vi è un aumento generalizzato del 15% sia delle tariffe attuali sia dei contributi di allacciamento e dei diritti fissi; da tale aumento è esclusa la fascia protetta (potenza 3 KW e consumo fino a 150 kilowattora mensili).

2. Sovrapprezzo termico: aumento di tutti i sovrapprezzi attualmente in vigore. La fascia sociale tale aumento è di lire 3,15 per KW (passa da 0 a 3,15 lire) per gli altri utenti domestici aumento di lire 4,45 a kilowattora. Oltre i 150 kilowattora il sovrapprezzo termico passa da 11 a 15,45 lire.

I sindacati avevano chiesto — nell'incontro dell'altra sera — che gli aumenti delle tariffe fossero mantenuti e guardassero la fascia protetta (150 scatti per il duplex e 70 per il simplex). Il governo non ha toccato la tariffa sociale, ma ha aumentato la fascia protetta elevando a 100 scatti del simplex, probabilmente — però — per compensare l'aumento generalizzato del 15%.

Anche per le tariffe elettriche i sindacati avevano chiesto che gli aumenti fossero mantenuti e guardassero la fascia protetta (150 scatti per il duplex e 70 per il simplex). Il governo non ha toccato la tariffa sociale, ma ha aumentato la fascia protetta elevando a 100 scatti del simplex, probabilmente — però — per compensare l'aumento generalizzato del 15%.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Non sappiamo quanto quell'«attraverso» che richiama un rapporto del tutto strumentale, sia gradito e accettato a quelli che Carter definisce leader democratici e certo non è una espressione che metta in risalto la «profonda stima» alla quale pure Carter dice di ispirarsi. L'altro «attraverso», quello riferito alla NATO è comunque, senza possibilità di dubbio, inammissibile.

Ex SID

E' previsto infine che due volte l'anno il governo «riferirà per iscritto al Parlamento sul funzionamento e l'attività del servizio».

Fin qui il comunicato ufficiale del servizio di sicurezza si può dire direttamente interessato, in particolare Cossiga e Lattanzio, non sono stati univoci. Ciò si può spiegare con la volontà di ciascuno dei due di dimostrare che le sue soluzioni — di dare alla riforma una interpretazione il più possibile vicina alle esigenze del servizio, mentre il ministro della Difesa — ha sottolineato la unicità del servizio («il SID tradizionale e l'ISDS che erano divisi in due servizi») in un unico organismo, il SID, che comprenderà anche l'Ufficio D.

In effetti ambedue le dichiarazioni si collegano a una parte di verità: il passaggio della direzione dei servizi di sicurezza al presidente del Consiglio (eui competerà una precisa politica non avulsa dalla istituzione di un comitato di controllo parlamentare, lo stesso sganciato dal SID e dall'ISDS dipendente dal ministero dell'Interno, dai ruoli di appartenenza, si configurano indubbiamente come posizioni di fatto, ma non di diritto, una battaglia condotta dal nostro partito e dalle altre forze democratiche per il risanamento democratico e l'efficienza dei servizi di sicurezza.

Si deve tuttavia rilevare che il mantenimento di un unico servizio, il SID — voluto da Lattanzio — con una struttura di tipo militare (così potranno essere costituiti 200 uomini dell'ISDS in un calderone come quello dell'ex SID, che dispone di circa 5 mila uomini e di circa 200 mila metri cubi di servizio, militari e civili) e con una direzione affidata alle Forze armate — il cui compito è la difesa nazionale — non può che essere un errore. La riforma del SID, che rischia di vanificare quel che di positivo il provvedimento governativo contiene.

Il ministro dell'Interno aveva preparato un progetto che prevedeva la istituzione di due distinti servizi: uno di controspionaggio e di tutela della sicurezza interna (ISDS), che ha raccolto l'adesione di Antonicelli, diretto dal dottor Santillo e diversificato in due sezioni: una operativa e l'altra informativa, e un altro servizio di sicurezza (SID) con compiti di polizia e di documentazione relativi a situazioni esterne (il SID, scorporato dall'Ufficio D) che è occupato da tutti gli altri servizi, anche della sicurezza interna.

Il contrasto fra Cossiga e Lattanzio, venuto clamorosamente alla luce sui giornali, aveva costretto Antonicelli a non rispettare l'impegno preso in Parlamento al momento dell'insediamento del suo governo, di approvare cioè la riforma del SID entro il 14 ottobre. Per superare tali divergenze, il presidente del Consiglio aveva convocato mercoledì scorso i ministri Cossiga, Lattanzio e Bonifazi. Si è reso però necessario affidare ad un gruppo di esperti la definizione del progetto di legge, su quali Antonicelli ha convocato a loro personale una riunione a poche ore prima della

riunione del Consiglio dei ministri di ieri.

Che cosa sia accaduto nei giorni che hanno preceduto questa riunione, forse non si saprà mai con esattezza. Si dice che, messi di fronte alla eventualità di uno smembramento del SID, i vertici militari (soltanto loro?) hanno fatto quadrato, decisi a non cedere una riforma, potessero così importante quanto meno una delle sue parti fondamentali come l'ufficio D i cui compiti sarebbero passati al Servizio di sicurezza. Ed è accaduto che «l'integrità del SID — aveva tuonato in una intervista — deve rimanere intatta in tutte le sue attuali componenti». Ed è accaduto che «le garanzie che danno i militari, i civili non le danno». Affermazioni di questo genere, riferite ad un organismo come il SID ed ai suoi dirigenti, dopo quanto è accaduto in questi anni di strategia della tensione sono apparse quanto meno incaute.

Il SID ed ai suoi dirigenti, dopo quanto è accaduto in questi anni di strategia della tensione sono apparse quanto meno incaute. Il SID ed ai suoi dirigenti, dopo quanto è accaduto in questi anni di strategia della tensione sono apparse quanto meno incaute.

Oggi c'è bisogno di fare chiarezza, giustificata dalla storia amara e inquietante del SID, che ha fatto sì che con un organico di circa 4 mila uomini e migliaia di informatori e di confidenti, utilizzando il famigerato «Ufficio D» e il «Servizio D» il SID poi hanno potuto intervenire in tutti i campi della vita nazionale. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: gestione disastrosa, esempi di Istituto, collegamenti con loschi personaggi del neofascismo, schedatura illegale di 157 mila cittadini italiani, gravi svuotamenti di sicurezza, sono stati sotto accusa due capi dei servizi di sicurezza (De Lorenzo e Miceli, passati armi e bagagli al SIS), uomini del SID, uomini del SID coinvolti nelle stragi.

Da qui l'esigenza, reclamata da tutto il paese, di un profondo risanamento del servizio di sicurezza, con l'uscita dei suoi capi, di una direzione politica corrispondente agli indirizzi democratici dettati dal Parlamento e di un nuovo assetto del SID con obiettivi i comunisti continueranno a battersi, per apporre al progetto governativo le modifiche necessarie ad un servizio di sicurezza effettivamente democratico.

La DC, che ha lasciato ai suoi uomini di governo il compito di decidere sulla soluzione da dare, non può che, in un'ottica di grande rilevanza per il paese, dovrà uscire dal silenzio, confrontarsi con le altre forze politiche, assumere le proprie responsabilità.

SEGRETO DI STATO

Anche il disegno di legge sul segreto di Stato, approvato dal Parlamento, non è un elemento di novità ma anche dei limiti. «Sono segreti di Stato — quella la formula usata nel DL — gli atti, i documenti, le notizie e ogni altro dato la cui diffusione, al di fuori delle forme legalmente consentite, possa recare danno all'integrità dello Stato, alla difesa delle istituzioni democratiche, al libero esercizio delle funzioni degli organi pubblici secondo le attribuzioni costituzionali, all'indipendenza dello Stato o alla sicurezza delle relazioni con essi, alla capacità difensiva dello Stato nonché alle operazioni militari».

Come si vede il campo è vastissimo.

Quanto alle controversie questioni di chi deve decidere se e quando esista il segreto e di chi sarà chiamato a dirimere eventuali conflitti, sono diversi poteri, la proposta governativa così si esprime: «Quando il segreto venga eccettuato nel corso di un procedimento amministrativo, il giudice chiede conferma al presidente del Consiglio e, se questi lo confermi e la conoscenza del fatto sia essenziale per il procedimento, il giudice procede». Tutto resta dunque come prima. La novità consiste nell'aver stabilito che «i presidenti dei due rami del Parlamento, i presidenti del Consiglio sulle ragioni che abbiano determinato la necessità di confermare la segretezza».

Comune di MONTEVARCHI

PROVINCIA DI AREZZO

Avviso di gara

Il Comune di Montevarchi indirizza quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di «Ampliamento della scuola elementare Leonardo da Vinci al Goglio».

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 103.432.186 (centotrentatremilquattrocentotrentaduecentotantasei).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà secondo le modalità previste dall'articolo 1 lettera A) della legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati, con domanda in carta da bollo indirizzata al Comune di Montevarchi, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

IL SINDACO (Pietro Falgiani)

Comune di MONTEVARCHI

PROVINC